



IL MATTINO  
DELLA  
**RISURREZIONE**

Edizione della

**CHIESA DEL REGNO DI DIO - L'ANGELO DELL'ETERNO**  
10139 TORINO - CORSO TRAPANI, 11 - ITALIA

**IL MATTINO  
DELLA RISURREZIONE**



Tutti coloro che sono nei sepolcri udranno  
la voce del Figliuol dell'uomo e ne usciranno.

## IL MATTINO DELLA RISURREZIONE

*Caro amico,*

*il problema che si presenta davanti ad ogni essere intelligente, e di cui egli deve nutrire la sua anima, è quello della vita. Malgrado tutto ciò che la scienza, falsamente denominata in tal modo, ha messo in opera per cercare di conservare la vita umana quanto più a lungo possibile, l'esito fatale giunge inesorabilmente.*

*Le religioni si sforzano di arrecare agli uomini una consolazione fallace, promettendo loro il cielo e l'immortalità dell'anima. La verità è tutt'altra: il salario del peccato è la morte.*

*La vita eterna è in Gesù Cristo, che ha pagato il riscatto per l'umanità. L'apostolo Paolo dice: «Come tutti muoiono in Adamo, tutti rivivranno in Cristo mediante la risurrezione». Il Signore Gesù dice: «Tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la voce del Figliuol dell'uomo e ne usciranno; coloro che hanno praticato il bene (che sono stati discepoli di Cristo perché hanno rinunciato a loro stessi) risusciteranno per la vita, e coloro che hanno praticato il male risusciteranno per il giudizio». Il giudizio di Dio non è una condanna, ma un'educazione. Il profeta Isaia dice: «Quando i giudizi di Dio si esercitano sulla terra i popoli imparano la giustizia».*

*Caro lettore, il presente opuscolo è una vera consolazione. Esso dimostra che se la vita umana attualmente è soltanto passeggera, diverrà eterna e felice mediante la risurrezione e mediante l'introduzione del Regno di Dio sulla terra.*

*Vostro servitore F. L. A. FREYTAG*

Castello di Cartigny, novembre 1945

# IL MATTINO DELLA RISURREZIONE

SCENE PARABOLICHE DEL REGNO DELLA GIUSTIZIA

«Perciò parlo loro in parabole» (Mat. 13 : 13). «Io so che quest'uomo fu rapito in paradiso e che intese cose ineffabili» (2 Cor. 12 : 4).



**Q**UANDO ritornai in me, credetti di sognare. Mi trovavo al limite di un bosco, i cui alberi raggiungevano un'altezza prodigiosa. La vegetazione era lussureggiante e le piante ornate di frutta a profusione. Ne fui meravigliato. Ammirando il paesaggio mi dissi: «Non ho mai visto una simile bellezza. Questo luogo non può essere paragonato che al giardino dell'Eden!». Iniziai a percorrere dolcemente un sentiero delizioso, quando vidi apparire, attraverso uno squarcio di vegetazione, una casa meravigliosa i cui muri bianchi brillavano al sole. Ero sotto l'impressione di un fascino ineffabile. I fiori e gli alberi che costeggiavano il sentiero diffondevano un profumo soave e penetrante. Ogni respiro mi comunicava una vita soprannaturale.

Avvicinandomi all'abitazione, vidi un giovane seduto sotto un pergolato. Era in contemplazione ed in profonda meditazione. Appena mi vide si alzò con premura e mi venne incontro. Il suo aspetto m'impressionò per la rara distinzione. Non ricordavo di aver visto in passato una simile figura. Vi era sul suo volto uno splendore simile a quello di un figlio di Dio. Era un bell'uomo nel fiore dell'età. Mi fermai meravigliato ed egli avanzò verso di me. Potei distinguere meglio i suoi lineamenti seri e di un'infinita dolcezza. Mi rivolse un saluto come mai avevo udito:

— Sii benedetto, tu che vieni in nome dell'Eterno. Vieni fra noi e ristora la tua anima. Ci sentiamo onorati di ricevere un figlio della risurrezione.

Con gesto affettuoso mi tese la mano, e prima che mi fossi ripreso, mi baciò su ambo le guance dicendomi:



— E' il bacio della pace, che è in uso nel Regno della Giustizia. Sii il benvenuto, fratello mio!

Poi mi prese per mano e mi condusse nel luogo in cui l'avevo intravisto poco prima. Un vivo stupore e sublimi sensazioni facevano vibrare il mio petto. Una dolce gioia ed una grande emozione inondavano il mio cuore. Mai avevo sentito un simile trasporto. Seguì dolcemente questo nobile straniero.

Non mi rendevo conto come avessi fatto a trovarmi in quel luogo a me totalmente sconosciuto e non ricordavo di averne mai visto o sognato uno simile per bellezza. All'invito di questo amico mi sedetti e lo guardai in viso. I suoi occhi erano di un azzurro meraviglioso, il suo sguardo era d'una dolcezza e d'una benevolenza che non mi erano del tutto sconosciute. La sua barba bionda era ben curata. Tutto in lui respirava forza e salute. Guardandomi con grande interesse mi disse: «Da dove vieni, fratello mio?».

A questa domanda, rivoltami in quel modo, mi pervase una grande emozione. Tutto mi pareva un sogno. Non potei rispondergli, non ricordavo nulla. Non sapevo come fossi capitato lì, non sapevo neppure perché mi trovassi in quel luogo. A questo punto il nobile straniero mi disse:

— Capisco il tuo imbarazzo, fratello, e desidero informarti sulla situazione. In verità tu sei mio fratello, ritornato dalla terra dell'oblio (Salmo 88 : 12). Tu ritorni dalla valle dell'ombra della morte per mezzo della risurrezione in Gesù Cristo, nostro caro e divino Salvatore e della sua Chiesa glorificata, ai quali ho rivolto le mie ferventi preghiere. Il Signore le ha ora esaudite nella sua grazia infinita. Tu eri prigioniero della morte ed eccoti liberato da Colui che fa udire la sua voce nei sepolcri, affinché coloro che vi si trovano possano uscirne (Giov. 5 : 28). Quando mi scorgesti sotto il pergolato, avvicinandoti alla casa, avevo appena terminato la mia preghiera. Pregavo per il tuo ritorno in profonda adorazione e contemplazione davanti all'Eterno. Da qualche tempo chiedevo al Signore di farti ritornare dal sepolcro. Meditavo profondamente su questo importante evento che sentivo prossimo a realizzarsi. Per questo alzavo il capo ad ogni minimo rumore. Quando t'intravidi, mi alzai subito per venirti incontro e salutarti.

Attualmente viviamo nel Regno della Giustizia. Il Regno di Satana è stato distrutto. Tutti eravamo assoggettati a lui, essendo figli della morte e della perdizione. Ora siamo liberi. Azioni di grazie siano rese al nostro caro Salvatore, l'Agnello di Dio che toglie il peccato dal mondo! In virtù del suo sacrificio espiatorio sopportato sulla croce ed in virtù del sacrificio del Cristo intero, formato dal nostro caro Salvatore e dai membri del suo corpo, i suoi discepoli o la sua Chiesa, tu ti trovi attualmente nel Regno della Giustizia sulla terra, risorto dal sepolcro. La terra è ridivenuta un paradiso. Il nostro Signore Gesù e la sua Chiesa vi regnano sovrani.

### *RICORDI DEL PASSATO*

Udendo queste cose fui colto per un attimo da vivo stupore. Poi un velo si squarciò innanzi a me e la memoria mi ritornò. Tutto ciò che si presentò in un istante davanti ai miei occhi fu come un susseguirsi di scenari cinematografici. Ebbi la nozione chiara della mia esistenza passata, dalla fanciullezza alla morte. In pochi secondi tutte le scene della mia vita si ripresentarono ai miei occhi con rapidità straordinaria. E' interessante ed emozionante constatare come pensieri così molteplici e diversi possano succedersi in così breve tempo.

Mi rividi d'un tratto fanciullo di cinque anni nella cucina dell'appartamento in cui vissi per qualche anno a Montreux. La mia cara mamma serviva la cena mentre mio padre, stanco del lavoro della giornata, si preparava a venire a tavola. In quel momento si toglieva le scarpe per sostituirle con le pantofole, comode e leggere. Mio fratello di otto anni stava studiando la lezione. D'un tratto mio padre si alzò e disse, riferendosi a me: «Anche il nostro piccolo Paolo il prossimo anno andrà a scuola».

Queste parole mi resero perplesso. Una subitanea preoccupazione passò nel mio cervello. Mi resi conto che bisognava studiare seriamente per imparare la lezione. La cena incominciò. Mia madre, che era cattolica, fece la preghiera e la terminò col segno della croce; mio padre ascoltava con un certo rispetto, ma senza darvi grande importanza, poiché era protestante. Il babbo non era di buon umore quella sera. Fece dei rimproveri a mio



fratello perché durante la settimana a scuola non aveva saputo bene le sue lezioni. Ciò aumentò la mia preoccupazione, dato che l'anno seguente dovevo iniziare a frequentare la scuola.

Vidi col pensiero l'esterno della casa, costruita sul tipo delle case di campagna bernesi. Si saliva al piano rialzato per mezzo di una scala esterna. Un magnifico pergolato coperto d'edera prolungava la scalinata formando una specie di cupola verde, che d'estate offriva un'ombra deliziosa. Di là una piccola porta dava accesso ad un magnifico terrazzo, che la proprietaria, una vecchia signorina, ornava sempre di molti fiori. Dalla terrazza si godeva una vista meravigliosa. A sinistra si poteva ammirare la montagna di Glion. Una sera il sorgere della luna m'impressionò in modo fantastico, l'avevo vista apparire come un disco di fuoco e pareva spuntasse dalla montagna; fu veramente una visione fiabesca. Sul fianco della montagna si trovava la chiesa della vecchia Montreux, da dove si poteva ammirare tutto il lago; il Dente del Mezzogiorno si mostrava pure in tutto il suo splendore. In quel luogo la mia giovane anima ricevette le prime impressioni sulle bellezze della natura. Il paesaggio era completato dal Grammont, che s'innalzava a destra, sullo sfondo. Una frana, o qualcosa di simile, aveva disboscato una distesa di terreno sui contrafforti di quella sommità, formando una figura che mio padre additava dicendomi: «Vedi, piccolo mio? è la Signora del Lago». E veramente, con un po' d'immaginazione, si vedeva una testa con un corpo snello, simile ad una dama che portava uno scialle sul braccio.

Tutte queste cose mi avevano impressionato vivamente e più tardi, nei miei numerosi viaggi in Europa ed in Africa, non vidi nulla che potesse essere paragonato a questo amato paesaggio. Questo luogo incantevole, che prediligivo, faceva parte della mia esistenza. Quando veniva illuminato da un tramonto di sole, tutto pareva fiabesco e la mia anima ne era fortemente colpita. Mi rividi a scuola. Ripensai ai penosi inizi, alle difficoltà che avevo nell'imparare le lezioni. Malgrado ciò, i miei maestri mi volevano bene. Mi vidi nel tirocinio di commercio e nei numerosi posti che occupai in Svizzera ed all'estero. Mi ricordai pure della mia istruzione religiosa, impartitami da un vecchio parroco in casa sua. Mia madre mi educò nella religione cattolica, mio

fratello, invece, fu educato in quella protestante. Mi ricordai del dolore provato nel ricevere un telegramma di mio fratello Giulio, che mi raggiunse all'estero annunciandomi il decesso di mio padre e di mia madre nello stesso giorno. Rividi le scene principali della mia vita e le esperienze che feci nel campo commerciale. Rammentai anche le tenere cure di mia moglie e l'affetto dei miei figliuoli.

Mi vidi inchiodato su un letto di dolore, con una terribile malattia che non perdona. Ricordai nei minimi particolari i miei ultimi istanti. Tutta la famiglia era riunita intorno al mio capezzale. Il medico era appena uscito dalla mia camera, sussurrando all'orecchio di mia moglie: «Si faccia coraggio, suo marito non passerà il giorno».

Rividi tutta la mia famiglia riunita attorno a me, con gli occhi pieni di lacrime e il cuore gonfio di dolore. Si era chiamato un pastore poiché, malgrado la mia sincerità e il mio attaccamento alla religione cattolica, per amore di mia madre ed in memoria sua, non avevo potuto continuare a praticarla. Ero venuto a contatto con persone religiose che mi avevano fatto talmente soffrire da infondermi soltanto disgusto. Ciò che mi scandalizzò soprattutto, fu la condotta di certi sacerdoti e le loro conversazioni. Dicevo fra me: «Come possono annunciare una salvezza che essi stessi disprezzano?». Trovavo che mia madre era sincera ed il suo ricordo mi consolava molto, il suo cuore caritatevole parlava profondamente al mio cuore.

Venne il pastore, mia moglie, che era protestante, gli domandò che cosa ne sarebbe stato della mia anima, dato che durante la mia vita non avevo praticato alcuna religione. Il pastore le rispose: «Se si pente sul letto di morte, andrà in cielo. Abbiamo esempi di questo genere nella Parola divina. Il Signore, morendo, non disse forse al ladrone sulla croce: — Te lo dico in verità oggi tu sarai con me in paradiso — ?» (Luca 23 : 43).

Feci uno sforzo immenso per riavermi, e chiesi al pastore di pregare con me. Mia moglie, la mia figlia maggiore ed i miei tre ragazzi, erano in ginocchio attorno al mio letto. Il pastore pregò con fervore. Dopo la preghiera, un silenzio lugubre regnava nella camera. Si sentivano soltanto di tanto in tanto i singhiozzi dei miei cari figli. Vidi un ultimo pallido raggio di sole invernale



penetrare nella camera, come per darmi un supremo addio. Chiesi al pastore se pensava che io potessi andare in cielo, poiché avevo confessato i miei peccati e mi ero pentito della mia vita, durante la quale non avevo ricercato Dio con tutto il cuore. Avevo ancora dei dubbi a tale riguardo, perché mia madre mi aveva fatto comprendere ciò che insegnava la religione cattolica: «Fuori della religione cattolica non vi è salvezza». Per andare in cielo, secondo lei, bisognava ancora passare per un purgatorio terribile. Io, che sentivo grandi dolori ed avevo momenti di soffocamento, pensavo che se avessi dovuto restare per centinaia d'anni in un purgatorio di fuoco, avrei certamente perduto la ragione.

Pensavo pure al mio caro fratello protestante, che era un uomo pio e mi dicevo: «Se fosse qui! Come sarei contento di udire la sua voce!». Sovente mi spediva giornali e trattati religiosi ma purtroppo non mi sentivo attratto da quelle cose. Infine il pastore mi rivolse ancora qualche parola di consolazione, mi disse: «Può contare sulla grazia divina ed essere certo di andare in cielo».

Ciò mi rassicurò un poco. Egli uscì dalla camera raccomandandomi al Signore. Strinse affettuosamente la mano di mia moglie ed abbracciò i bambini, che scoppiarono in singhiozzi. I miei cari figliuoli si avvicinarono al mio letto. Sentivo le gambe raffreddarsi ed una specie di rilassamento prodursi nel mio cuore. Mia moglie si precipitò verso di me per abbracciarmi. Percepivo qualcosa di strano. Era il momento supremo. Grosse gocce di sudore scendevano dal mio viso. Di colpo, un dolore intenso mi strinse il cuore. Tutte queste cose si presentarono al mio cervello in qualche secondo e mi scossero profondamente.

### *RICEVO LE MIE PRIME ISTRUZIONI*

Ritornato in me, mi precipitai al collo di mio fratello. Fu difficile riconoscerlo subito. I suoi lineamenti erano divenuti di una nobiltà straordinaria, ed il suo linguaggio era elevato. Tuttavia mi familiarizzai con lui e riconobbi alcuni tratti del suo carattere. Lunghi singhiozzi uscirono dal mio petto e lacrime di gioia scesero sulle mie guance. Sentii che anche mio fratello era preso da





grande emozione e da grande gioia per il mio ritorno. Egli, certo, si era già familiarizzato con il Regno della Giustizia, con la nuova elargizione del paese della risurrezione.

Passati i primi momenti di emozione ci riprendemmo e ci sedemmo. Riconobbi allora con certezza mio fratello Giulio e ne fui profondamente commosso. Gli chiesi notizie dei nostri cari genitori, di mia moglie e dei miei figli, ed egli mi disse:

— Caro fratello Paolo, ora ti istruirò sul nuovo stato di cose. Nel Regno della Giustizia tutto procede secondo quanto annunciato nei libri della Bibbia o Parola di Dio. Dio è un essere sovranamente giusto, misericordioso, buono ed onnipotente; la sua sapienza è infinita ed Egli conosce tutte le cose prima della loro esistenza.

— Mio caro Paolo, dovrai armonizzarti immediatamente con i principi e le leggi che reggono il Regno del nostro diletto Salvatore, stabilito ora sulla terra con il nome di Regno della Giustizia (Is. 26 : 9). Gli uomini esistenti attualmente sulla terra vivono nella gioia e nella felicità, poiché sono stati liberati completamente dalla potenza dell'avversario, il diavolo, che li suggestionava continuamente per guidarli in vie contrarie alle leggi del nostro grande Iddio, Gèova. Non puoi immaginare il cambiamento sopravvenuto nel mondo, né come le religioni dette cristiane avevano falsato le mentalità. So, mio caro Paolo, che tu eri cattolico. I cattolici e tutti i loro preti hanno insegnato che dopo la morte i cattolici buoni sarebbero andati in purgatorio, di dove sarebbero usciti più o meno presto, secondo il numero delle messe celebrate in loro favore. Così avrebbe dovuto essere per i protestanti, che sarebbero rimasti a crogiolarsi in quel luogo per un tempo indeterminabile, felici di esserne un giorno liberati divenendo cattolici. Gli eretici o protestanti recalcitranti sarebbero stati destinati al fuoco eterno, ai tormenti eterni dell'inferno, in compagnia dei dèmoni e del diavolo.

— Sí, lo so, mio caro fratello, ricordo che la nostra cara mamma ce ne aveva parlato. Ella era una cattolica convinta.

— Per ritornare alla tua domanda sui nostri cari genitori, caro Paolo, essi non sono ancora risorti, ma ce ne occuperemo insieme, ora che sei ritornato dalla tomba. Chiederemo con fervore a Colui che ha detto: «Io sono la risurrezione e la vita»

(Giov. 11 : 25), al nostro caro Salvatore, di ricondurli dal paese dell'oblio. Per il momento è importante che tu sia messo al corrente della situazione. Nel Regno della Giustizia occorre osservare un'ubbidienza rigorosa, se si vuole beneficiare di tutte le benedizioni che ne derivano.

### *COME E' STATA PROCLAMATA LA SALVEZZA*

— Soltanto ora possiamo renderci conto della miserabile condizione in cui ci trovavamo, poiché viviamo da un certo tempo nel Regno della Giustizia, sotto l'ègida del glorioso Salvatore del mondo e della sua vera Chiesa, esaltata in gloria e regnante con potenza e maestà sugli uomini. Il mondo intero si trovava in potere di Satana, che era, come la Bibbia insegna, il príncipe di questo mondo. Egli stava nello strato d'aria che circonda la terra; con lui erano gli angeli che furono disubbidienti quando la pazienza di Dio si prolungava ai giorni di Noè (Giu. 6; 2 Pie. 2 : 4). Questi angeli furono colpiti dalle tenebre e perdettero la comunione con Dio. Essi furono imprigionati nelle tenebre, ossia non poterono piú comparire davanti all'Eterno, e divennero dei dèmoni. Gli uomini divennero dei condannati quando Adamo disobbedì a Dio e violò un comandamento facile da osservare, poiché consisteva unicamente nel non toccare l'albero e il frutto proibito (Gen. 2 : 17). Eva si lasciò sedurre da Satana, che in quel tempo era un cherubino protettore, col compito di custodire il giardino di Dio e proteggere l'uomo (Ez. 28 : 13). Invece di essere un inviato fedele dell'Eterno volle fondare egoisticamente un regno per se stesso. Pensò di far cadere l'uomo, di separarlo da Dio mediante la trasgressione e di farne il suo schiavo, lui e tutta la sua discendenza (Is. 14 : 13).

Ora comprendi, caro Paolo, l'imitazione realizzata da Satana e come egli fondò un regno, proclamandosi dio. Satana aveva oltraggiosamente seminato il dubbio nel cuore di Eva per farla cadere. Le disse: «Non avrebbe Iddío detto...?». Eva fu terribilmente ingrata, perché ascoltò lusinghe ed oltraggi contro Dio, contro Colui che è l'Autore d'ogni grazia eccellente e d'ogni dono perfetto (Giac. 1 : 17). La curiosità rodeva il cuore di Eva, che voleva assolutamente conoscere. Per questo ascoltò la voce

dell'avversario, il quale le prometteva che non soltanto non sarebbe morta, ma sarebbe divenuta come un dio (Gen. 3 : 5). Eva non considerò dunque abbastanza seriamente la Parola divina, anzi la dispregiò e il suo compagno agì come lei.

Divennero dei condannati e con loro tutta la discendenza umana, di cui anche noi abbiamo fatto parte. Ecco perché la morte doveva colpirci come ha colpito ognuno. Dopo questa terribile condanna gli uomini caddero interamente in potere dell'avversario, Satana, essere potente che li guidò suggerendo loro pensieri ingiusti. Ma l'uomo, malgrado tutto, sfuggì a Satana mediante la morte e tu stesso puoi rendertene conto, caro Paolo, poiché sei tornato in vita grazie alla risurrezione. Sei forse stato in purgatorio o sei andato in cielo, oppure all'inferno? — Risposi a mio fratello:

— Ricordo la mia ultima impressione, quando morii, dopo non ricordo più nulla fino a che ritornai in me e ti vidi.

— Ciò che dici è esatto, mio caro Paolo. Le Scritture, senza che tu lo sappia, insegnano proprio questo. Infatti è scritto: «Nel soggiorno dei morti dove vai, non vi è più né lavoro, né pensiero, né scienza, né sapienza» (Eccl. 9 : 10). «I morti non sanno nulla, non v'è più per essi alcun salario, poiché la loro memoria è dimenticata» (Eccl. 9 : 5). Ora tu possiedi una sana nozione delle cose, e puoi renderti conto della menzogna annunciata a tale proposito sia dai cattolici che dai protestanti.

— E' vero. Mi sentivo assicurato soltanto a metà quando, nella mia ultima ora, il pastore mi prometteva il cielo. Coloro che hanno propagato queste false dottrine saranno certamente confusi quando dovranno confessare davanti a tutti di essere stati dei servitori di Satana, poiché insegnavano la menzogna ingannando la povera umanità già sedotta dal diavolo. Mi sento commosso e riconoscente e desidero veramente camminare nelle vie del Signore, per onorarlo e recargli i miei omaggi. Perdonami caro Giulio, se ti ho interrotto, continua pure ad istruirmi.

— Paolo caro, tu conosci la vita degli uomini e sai quanto essi siano stati infelici. Un tempo l'Eterno parlò al popolo d'Israele mediante i suoi servitori, i profeti; poi al tempo fissato inviò suo Figlio, il Signore Gesù Cristo, che discese dai cieli e venne sulla terra come uomo perfetto, senza peccato.

All'età di trent'anni Egli si presentò al Giordano dinanzi a suo Padre, per divenire una vittima. Il suo battesimo era il simbolo della sua morte. E' dunque venuto per sopportare tutto il castigo e tutte le ingiustizie degli uomini. Morì in croce, Lui, il Giusto, per le ingiustizie altrui ed intercedette per i colpevoli (Is. 53 : 12). Risuscitò dalla morte e divenne il Capo, la Testa della Chiesa formata dai membri del suo corpo, i veri discepoli di Cristo.

Ai nostri tempi si è parlato molto di chiese. Io in particolare mi sono occupato assiduamente di tale argomento. Tuttavia la vera Chiesa era totalmente sconosciuta. Del resto le Scritture hanno insegnato che la Chiesa è misteriosa e nascosta con Cristo in Dio. Mai è stato possibile riconoscerla (Col. 3 : 3). Ho studiato *La Divina Rivelazione*, che tu stesso potrai leggere. Quanto ti ho esposto è chiaramente spiegato in questo libro ed è confermato dalla Bibbia. Come ha insegnato il nostro Signore Gesù, la Chiesa durante l'età evangelica è sempre stata un piccolo gregge. Gesù disse che molti sarebbero stati i chiamati, ma pochi gli eletti. Avvertì i suoi discepoli dicendo: «Se alcuno vi dice: Il Cristo, eccolo qui, eccolo là, non lo credete» (Mat. 24 : 23). La chiesa cattolica, come sai, pretendeva di essere la vera chiesa, e quella protestante a sua volta diceva: «Il Cristo, eccolo qui, eccolo là», ossia i protestanti pretendevano che Egli fosse con loro. Ma la vera Chiesa non era che un piccolissimo gregge, formato da pochi consacrati. Essa è sempre esistita sulla terra durante tutta l'età evangelica. Tu sai come me, caro Paolo, che il Signore ha detto: «Non temere, piccolo gregge, poiché al Padre vostro è piaciuto di darvi il Regno» (Luca 12 : 32).

E' sorprendente constatare come l'avversario abbia ingannato le persone religiose, illudendole di far parte della Chiesa, la quale invece è formata unicamente dai veri consacrati, cioè da coloro che sono morti in Cristo quotidianamente di una morte simile alla sua, avendo rinunciato a tutto ed essendo stranieri e pellegrini sulla terra. Essi hanno reso il bene per il male, benedetto coloro che li maledicevano, lasciato la loro tunica a chi voleva impossessarsi del loro mantello ed interceduto per i colpevoli. Attualmente i 144.000 membri del corpo di Cristo sono nella gloria insieme al nostro caro Salvatore. Quando gli ultimi

membri furono elevati per incontrarsi col Signore nell'aria, si assistette ad una manifestazione grandiosa, come mai si era verificata in passato. L'elevamento del profeta Elía fu un simbolo dell'innalzamento della Chiesa verso l'incontro col Signore nell'aria (1 Tess. 4 : 17). Questa manifestazione fu un evento tale che tutta la terra ne tremò.

### *IL REGNO DELLA GIUSTIZIA*

E' interessante constatare come mi era facile comprendere immediatamente i problemi religiosi per me in passato tanto ardui e difficili. Quello che mi aiutò molto fu la semplicità e la chiarezza con cui mio fratello mi spiegava tutte queste cose mai udite prima. Contrariamente a quanto aveva affermato il pastore, secondo il quale avrei dovuto andare in cielo, mi trovavo con mio fratello sulla terra. Gli insegnamenti di mio fratello erano completamente diversi da quelli che avevo sempre udito. Domandai dunque al caro Giulio:

— Che cosa avverrà di coloro che hanno ingannato il mondo con queste false dottrine?

— Caro Paolo, mi rispose, è proprio quanto stavo per spiegarti. Devi sapere che Babilonia e coloro che corrompevano la terra sono stati spazzati via al tempo dell'introduzione del Regno di Giustizia del nostro caro Salvatore.

Mai avremmo pensato che le diverse religioni formassero il regno di Satana! Quanto a me, caro Paolo, intuivo già che vi fosse qualche straordinario errore, poiché mi pareva grande la differenza fra quanto era insegnato dal nostro caro Salvatore per mezzo dei Vangeli e il modo di vivere delle persone religiose della cristianità. Il contrasto non era tanto nelle parole, perché le persone religiose parlavano molto di amore, di giustizia e di misericordia. Tuttavia, essendo stati ingannati e sedotti dallo spirito dell'avversario, non sapevamo che cosa fossero la giustizia, l'amore e la misericordia. Eravamo spesso occupati a farci rendere giustizia e ad amare noi stessi. Desideravamo che coloro che ci circondavano esercitassero la misericordia a nostro favore, mentre noi non eravamo disposti ad accordarla al nostro prossimo.

Quando *Il Messaggio all'Umanità* fu diffuso in numero sufficiente, l'effetto della verità fu come una notizia che si sparge in un lampo; gli uomini ne parlavano ovunque, fino a che ne parlarono anche i giornali e si manifestò una divulgazione sempre più attiva. L'opera per la fondazione del Regno della Giustizia si sviluppava considerevolmente, ma coloro che nutrivano interessi egoistici in un cuore impenitente e malvagio non vedevano di buon occhio lo stabilirsi sulla terra di una classe di persone che proclamavano risolutamente il vero amore disinteressato, di cui Dio stesso dà prova. Tu sai che è scritto: «Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figliuolo» (Giov. 3 : 16). Egli lo ha dato e suo Figlio si è offerto spontaneamente, avendo a cuore un'unica cosa: salvare i peccatori, senza alcun pensiero interessato. La verità, che consiste nel praticare l'amore di Cristo, l'amore di Dio, guadagnava sempre più terreno. Grandi assemblee ebbero luogo in tutte le città. Era come un soffio della grazia dell'Eterno che colmava ogni cuore.

Coloro che resistevano constatarono di non poter fare nulla poiché il buon senso, la bontà, la vera giustizia e l'amore abbatterono l'egoismo e lo spirito settario, ed allora furono colti dalla paura. L'Eterno aveva visto anticipatamente queste cose e le aveva annunciate per mezzo del profeta in questi termini: «Termino tutti gli abitanti del paese, perché il Giorno dell'Eterno viene, poiché esso è vicino: giorno di tenebre, di densa oscurità, giorno di nubi e di fitta nebbia» (Gioele 2 : 2). Infatti, per coloro che volevano conservare il regno di Satana sulla terra, è stato un giorno di oscurità e di nebbie talmente fitte che non capivano nulla. Tutti i loro pensieri e desideri erano rivolti unicamente a custodire le loro fortune ed il loro denaro. Quando iniziò questo meraviglioso Regno per il quale i veri discepoli di Cristo avevano pregato continuamente: «Venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà sulla terra com'è fatta nel cielo» (Mat. 6 : 10), tutte le persone religiose, tutti gli avari e gli egoisti fuggirono. Fu una vera liberazione. Si vide allora chi era il dio di queste persone religiose: era il loro denaro. Scene apocalittiche si realizzarono, secondo quanto è scritto: «I re della terra, che fornicavano e lussureggiavano con lei, la piangeranno e faranno cordoglio per lei quando vedranno il fumo del suo incendio, standosene lungi per



tema del suo tormento, e diranno: Ahi! Ahi! Babilonia, la grande città, la potente città! il tuo giudizio è venuto in un momento!» (Apoc. 18 : 9, 10).

Il profeta parla di un popolo che diveniva sempre piú numeroso, la cui mentalità era incline alla giustizia, all'amore e alla vera fraternità. Sotto l'ègida del Cristo questo popolo desiderava ardentemente il Regno della Giustizia, ma trovava nelle persone religiose, negli egoisti e negli ingiusti un'accanita opposizione. Tale opposizione però doveva cedere davanti all'Esercito che si andava formando, rivestito di ornamenti sacri (Salmo 110 : 3). Tale manifestazione fu vista dagli avversari. Il profeta l'annuncia in questi termini: «Sono come un popolo poderoso, schierato in battaglia. Davanti ad essi i popoli sono in angoscia, i volti impallidiscono. Corrono come uomini prodi; danno la scalata alle mura come gente di guerra. Ognuno va diritto davanti a sé e non devía dal proprio sentiero; nessuno sospinge il suo vicino. Ognuno avanza per la sua strada. Si slanciano in mezzo ai dardi, non rompono le file. Invadono la città, corrono sulle mura, montano sulle case, entrano dalle finestre come ladri. Davanti ad essi la terra trema, i cieli sono scossi, il sole e la luna si oscurano, le stelle ritirano il loro splendore. L'Eterno fa sentire la sua voce davanti al suo esercito perché immenso è il suo campo e potente l'esecutore della sua Parola. Sí, il Giorno dell'Eterno è grande, oltremodo terribile, chi lo potrà sopportare?» (Gioele 2 : 5-11).

Puoi constatare, caro Paolo, come Dio aveva già visto tutte le cose che si sono realizzate sotto i miei occhi e le aveva annunciate per mezzo dei suoi profeti.

Ora, caro Paolo, ti ho spiegato come Babilonia è caduta. Voglio ancora dirti come mi sono giunti gli scritti dell'Opera (compreso *Il Messaggio all'Umanità*), pubblicazioni dettate dallo spirito del Signore. Puoi immaginare il valore che avevano in quel tempo, essendo edite dai discepoli di Cristo. Inviato da loro, sotto la guida del Signore, un giovane venne a visitarmi e mi offrì questi scritti. Mi misi seriamente all'opera e li studiai a fondo. Piú tardi studiai attentamente *La Divina Rivelazione*. Fu allora che, comprendendo l'importanza di tale messaggio, mi pentii di non aver corso per l'alto appello in Gesù, nostro caro Salvatore. Se avessi fatto quanto occorreva, avrei potuto entrare

con Lui nella gloria. Terminato lo studio di queste pubblicazioni vidi chiaramente che l'appello della Chiesa stava per finire e il Signore cercava in quel momento un popolo di schietta volontà, desideroso di fare alleanza con Dio per mezzo della Legge e della Costituzione.

Furono diffusi giornali, i quali invitavano alla formazione dell'Esercito dell'Eterno e vedemmo distintamente l'appello di tale Esercito nelle Scritture, che dicono: «Il tuo popolo si offre volenteroso nel giorno in cui raduni il tuo esercito. Parata di santità, dal seno dell'alba, la tua gioventù viene a te come la rugiada» (Salmo 110 : 3). Divenni, per grazia di Dio, una guida di questo potente esercito, di cui il Signore si servì per capovolgere sulla terra tutti i poteri del principe di questo mondo. A questo scopo non furono usate altre armi che la spada dello spirito, la Parola di Dio, piú tagliente di una spada a doppio taglio. Essa penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, giudicando i sentimenti ed i pensieri del cuore (Eb. 4 : 12). Era meraviglioso constatare l'azione potente di quest'arma; si trattava veramente della realizzazione del seguente insegnamento dell'apostolo Paolo: «Le armi della nostra guerra non sono carnali, ma potenti nel cospetto di Dio a distruggere le fortezze, poiché distruggiamo i ragionamenti ed ogni altezza che si eleva contro la conoscenza di Dio e facciam prigione ogni pensiero, traendolo all'ubbidienza di Cristo».

Queste pubblicazioni per la fondazione del Regno della Giustizia indicavano in modo chiaro e preciso le sciagure che si sarebbero abbattute sull'umanità e la sconfitta della finanza per mezzo del militarismo, a quel tempo fiorente. Dimostravano inoltre che ciò che avrebbe portato l'umanità alla rovina era l'egoismo e l'amore di se stessi. Gli uomini seguirono l'avversario, che li trascinò in una sventura indescrivibile, nelle lacrime, nei dolori e nella morte. Abbiamo potuto riconoscere che tutte le religioni, senza eccezione, erano false. Come ti ho già detto, unicamente la piccola Chiesa, il Piccolo Gregge, conosceva la verità. In queste pecorelle del Signore si trovava il vero amore, poiché esse seguivano l'Agnello di Dio. Ma tutte le altre religioni, soprattutto i loro capi, erano pieni di sé ed erano animati dallo spirito dell'avversario. Non possedevano lo spirito di Cristo,

altrimenti avrebbero dato la loro vita. I veri discepoli di Cristo vendevano tutto ciò che avevano per seguire il Maestro e non si preoccupavano del domani. Avevano piena ed intera fiducia nel Signore, lavoravano per l'introduzione del Regno di Cristo e proclamavano ovunque la buona novella di questo Regno. Le verità contenute in queste pubblicazioni, ed in particolare nel *Messaggio all'Umanità* e nel periodico filantropico *Il Monitore del Regno della Giustizia*, costituivano tutti gli insegnamenti che ci erano necessari. Ci era raccomandato di osservare fedelmente l'alleanza con Dio e di non fare alcun torto al nostro prossimo, comportandoci secondo la legge contenuta ne *Il Messaggio all'Umanità*. Tale legge era facile da mettere in pratica se si aveva ferma determinazione di amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutti i pensieri ed il prossimo come se stessi (Mat. 22 : 37-39).

Era interessante constatare come le verità arretrate da queste pubblicazioni si propagavano con rapidità. La verità inondava veramente il rifugio della menzogna ed avanzava irresistibilmente. Nessuno poté fermarla (Is. 28 : 17). Con un lavoro di grande perseveranza trovammo moltissimi aderenti ed in breve fu realizzata una stretta fusione, perché il giornale giungeva dappertutto. Finalmente, quando l'Opera fu abbastanza forte (specialmente in Svizzera), per iniziativa popolare si propose la Legge universale, che dovette essere accettata, poiché il numero di voti, richiesto dalla legge esistente in quel momento, era sufficiente. Cosa veramente notevole, il Regno della Giustizia con tutte le sue leggi fu accettato in Svizzera alla prima votazione. Fu un avvenimento straordinario; si trattò dell'eliminazione improvvisa del militarismo, sostituito dalla vera pace, dalla vera fraternità, dalla vera eguaglianza e libertà nell'amore comune.

Come ti dicevo all'inizio di questa lunga spiegazione, ogni essere umano che desidera vivere nel Regno della Giustizia è tenuto a stipulare un'alleanza con Dio basata sul sacrificio che il Cristo e la sua Chiesa hanno realizzato a favore di tutti gli uomini. Se le nostre antiche abitudini ora ricompaiono (e non c'è da stupirsene poiché sotto il peso della condanna che gravava sul genere umano eravamo tutti venduti al peccato), se, dunque, commettiamo atti, proferiamo parole o abbiamo pensieri repren-

sibili, veniamo privati della benedizione. Questo castigo verrà tolto unicamente se ci umiliamo e ci pentiamo, riformando i nostri cuori.

Il programma che il Signore c'invita a seguire ci conduce infatti alla perfezione nel corpo, ottenuta mediante un disciplinamento per mezzo dei sette sensi. E' necessario che tutti i nostri pensieri siano buoni, gradevoli a Dio e di benedizione per il nostro prossimo. Bisogna in definitiva che tutti i nostri atti contribuiscano a dare gloria al nostro Padre che è nei cieli, al nostro caro Salvatore ed alla sua Chiesa.

Ora comprendi meglio, caro Paolo, quale cambiamento si deve operare nella nostra mentalità e nelle nostre abitudini, perché dal regno del peccato siamo trasportati nel Regno della Giustizia del nostro caro Salvatore. Per quanto mi riguarda ho trasformato il mio carattere gradualmente, mi sono messo all'opera fin dall'inizio ed il Signore mi ha accordato la sua grazia. Egli ha coronato tutti i miei sforzi con la sua immensa bontà. Ho così potuto constatare con gioia il mutamento dei sentimenti del mio cuore. Il mio carattere cambiava ed i sentimenti che mi animavano divenivano sempre più nobili e caritatevoli. Inoltre; più i miei sentimenti miglioravano, più la gioia, una gioia meravigliosa, invadeva il mio essere. Anche durante il periodo della grande tribolazione il mio cuore è stato continuamente dissetato dalla grazia divina.

L'angoscia si era abbattuta sulla terra, soprattutto su coloro che resistevano. La Parola dell'Eterno fu terribile per loro. L'Eterno fece udire la sua voce dinanzi al suo esercito, dinanzi al suo campo immenso. L'Esecutore della sua parola fu potente. Fu un Giorno grande e terribile (Gioele 2 : 11). A coloro che volevano far parte del suo popolo — di questo popolo privilegiato — per mezzo dell'Alleanza (la nuova Alleanza di cui hanno parlato il nostro Signore Gesù ed i profeti), il Signore, l'Eterno, ha detto: «...ritornate a me con tutto il cuor vostro, con digiuni, con pianti, con lamenti... Ritornate all'Eterno, al vostro Dio... Radunate il popolo, bandite una santa Assemblea... L'Eterno si è mosso a gelosia per il suo paese e ha avuto pietà del suo popolo» (Gioele 2 : 12-18). Si manifestò la più grande tribolazione che abbia mai colpito gli uomini, ma il popolo dell'Eterno fu risparmiato, poi-

ché si pentí davanti a Lui e strinse un'alleanza con Dio per mezzo del Cristo, suo Mediatore.

Fra coloro che sono ritornati dalla tomba e in assemblea hanno promesso di osservare l'alleanza, alcuni hanno fatto rapidi progressi. I recalcitranti invece sono continuamente colpiti da mutismo, accecamento o sordità. Questi uomini saranno distrutti dalla seconda morte se, dopo aver attinto a tutte le grazie, non avranno cambiato carattere. Evidentemente, secondo la profezia di Daniele, fra i risuscitati alcuni hanno fatto ritorno per la vergogna e l'obbrobrio eterno (Dan. 12 : 2), poiché non vogliono sottomettersi alla Legge. Come il profeta ha annunciato, essi saranno estirpati dalla terra dei viventi e di loro rimarrà unicamente il ricordo. «Di novilunio in novilunio e di sabato in sabato, ogni carne verrà a prostrarsi dinanzi a me, dice l'Eterno. E quando gli adoratori usciranno, vedranno i cadaveri degli uomini che si sono ribellati a me, poiché il loro verme non morrà e il loro fuoco non si estinguerà e saranno in orrore ad ogni carne» (Is. 66 : 23, 24). I recalcitranti non partecipano alle assemblee solenni, per questo saranno colpiti dalla distruzione eterna, raccogliendo in tal modo ciò che hanno seminato. Satana aveva fatto credere all'esistenza dei tormenti eterni, essendosi egli incaricato d'interpretare le Scritture.

Tu ora vedi come Satana abbia ingannato gli uomini. In realtà il fuoco di cui parla la Bibbia significa la distruzione eterna ed i vermi indicano tale distruzione. Quanto erano ignoranti e ottenebrate le persone religiose sotto l'ègida di Satana, l'avversario, quando pensavano che si trattasse di vermi immortali (che non sarebbero mai morti) e di un fuoco che non si sarebbe mai spento, in senso letterale! Come puoi rendertene conto, questo fuoco era unicamente il simbolo della distruzione.

### *LE BENEDIZIONI DEL REGNO DI DIO*

Riflettei su ciò che avevo udito e visto, ed il mio cuore commosso non poteva contenere tutto. Per me si trattava d'un prodigio continuo. Infatti pur essendo completamente ignorante nelle cose di Dio, percepii immediatamente la grandezza delle vie divine e mi dissi: «E' possibile che il Signore Iddío ed il nostro caro Salva-

tore abbiano procurato ai poveri esseri umani una felicità così grande, benché questi ultimi non li abbiano ricercati né amati? E' possibile che tutte le dottrine religiose che ci avevano insegnato fossero insegnamenti di dèmoni? E' possibile che tutte queste religioni con pretesa di essere cristiane non fossero altro che pura invenzione dell'avversario, Satana, che ha fatto credere ad un inferno, ad un purgatorio e ad un cielo non corrispondenti minimamente a quanto annunciato dal Signore, l'Eterno? E' possibile che l'umanità sia caduta così in basso? E' possibile che il Signore nella sua infinita misericordia ci abbia accordato la grazia di ritornare sulla terra dei viventi? E' possibile che, come il mio caro fratello mi ha detto, io abbia potuto ritornare dalla terra dell'oblio grazie all'esaudimento della sua preghiera e che sia stato lui a chiedere a Dio di farmi ritornare, risuscitandomi dai morti?».

Tutti questi pensieri si susseguirono con rapidità nella mia mente. Allora, dolcemente, m'inginocchiai. Profondamente commosso presi il viso fra le mani e dissi singhiozzando:

«O Dio, Eterno, Padre del nostro Signore Gesù, grazia e misericordia ad un povero peccatore che hai fatto ritornare sulla terra dei viventi mediante la tua potenza e la tua benevolenza! Insegnami le tue vie, affinché d'ora in poi io segua la tua Legge. Ti esprimo con tutto il cuore le mie lodi ed azioni di grazie, affinché tu veda la gioia che provo nel poterti servire, fedele all'alleanza che mi dai per mezzo di tuo Figlio, il nostro caro Salvatore».

Mentre pregavo, sentii una mano posarsi sulla mia spalla, alzai il capo e vidi mio fratello in piedi vicino a me. Mi disse:

— Rendiamo ora grazie e adorazione all'Eterno. S'inginocchiò ed anch'io mi rimisi in ginocchio. Con voce solenne, il mio diletto fratello rese grazie all'Eterno e al nostro Signore Gesù. Ringraziò con tutto il cuore l'Eterno per avere esaudito la sua preghiera, rendendogli il fratello. Lo ringraziò per la bontà e la fedeltà che gli aveva testimoniato per mezzo del glorioso Mediatore, il nostro caro Salvatore, e del Cristo intero. Terminata la preghiera mi disse: ora andiamo, ti farò conoscere la tua famiglia.

Dopo aver ancora ringraziato il Signore con una breve e ardente preghiera, ci incamminammo per quello stesso sentiero dal quale ero venuto. Ero veramente trasportato dalla grandiosa



maestosità del paesaggio. Quanti alberi carichi di frutta meravigliosa! Poco dopo passammo davanti ad una casa in tutto simile a quella in cui avevo incontrato mio fratello. Alcune persone, riunite sotto un pergolato, stavano cenando.

Quando ci videro, l'uomo seduto al centro, che pareva essere il capofamiglia, ci fece un dolce cenno con la mano e disse:

— La pace del Signore sia con voi, benedetti dall'Eterno!

Non desideravo fermarmi. Ero ansioso di ritrovarmi fra i miei familiari. La strada saliva insensibilmente e camminavamo un po' più lentamente. Il sole della sera sfiorava leggermente alcuni rami di quei magnifici alberi, mentre altri erano già nell'ombra. I tronchi proiettavano la loro ombra sul sentiero ed il sole, fra due piante, rosseggiava con raggi infuocati. Gli uccelli cantavano e cinguettavano, tutto era veramente fantastico, fiabesco. Mi attendeva una sorpresa: fui costernato di vedere a lato del sentiero un magnifico leone. Istitivamente arretrai d'un passo, ma mio fratello mi rassicurò:

— Non aver paura, mi disse, perché il Regno della pace è pure per gli animali. Il profeta Isaia l'ha predetto in questi termini: «Il lupo abiterà con l'agnello e il leopardo giacerà col capretto. Il vitello, il giovin leone ed il bestiame ingrassato staranno assieme ed un bambino li condurrà. La mucca pascolerà con l'orsa, i loro piccini giaceranno assieme, ed il leone mangerà lo strame come il bue. Il lattante si trastullerà sul buco dell'aspide e il divezzato stenderà la mano sul covo del basilisco. Non si farà né male né guasto su tutto il mio monte santo» (Is. 11 : 6-9; Is. 65 : 25; Mich. 4 : 4).

Rassicurato, mi avvicinai a mio fratello. Il leone non si muoveva e ci guardava. Mio fratello gli si accostò e l'accarezzò; incoraggiato mi avvicinai a mia volta e l'accarezzai anch'io. Il leone mosse la coda e si appoggiò leggermente a me. In quel giorno, quante cose, quante esperienze! Era veramente come un sogno ed il Signore aveva previsto tutte queste cose, poiché le Scritture parlano, già nell'antica alleanza, del tempo benedetto del Regno della Giustizia, del tempo della restaurazione d'ogni cosa. Ne parlò pure l'apostolo Pietro dicendo: «...i tempi dei quali Dio parlò per mezzo dei suoi santi profeti» (Atti 3 : 19-21). Proseguimmo il nostro cammino. Mio fratello mi informò che

eravamo prossimi alla casa. Mi dissi, col cuore serrato dall'emozione: sto dunque per rivedere la mia cara sposa, tanto devota, e i miei cari figliuoli! E' possibile che mi siano ancora riservate tali gioie? Dissi a mio fratello: «Caro Giulio, sento male al cuore, tanto è grande la commozione che mi afferra».

Feci voto di servire l'Eterno con tutto il cuore e pensai che sarebbe stato facile amarlo sinceramente, con tutta l'anima e con tutti i pensieri, dopo aver ricevuto la rivelazione di simili tesori.

Ci attendeva una magnifica veduta su un piano verdeggiante, ricoperto di fiori. Apparve una casa simile a quella vista in precedenza, in cui viveva la famiglia che ci aveva salutato tanto gentilmente. Ci avvicinammo. Vidi cinque uomini e due donne seduti attorno alla tavola. Era stata servita della frutta e tutto il gruppo era in preghiera. Ci avvicinammo dolcemente e percepii con quale fervore essi si rivolgevano al Signore. Udii distintamente queste parole: «O Signore, se tale è la tua volontà, rendici nostro padre per mezzo della risurrezione!». Avrei voluto interromperli e dire loro: «Eccomi!», ma la preghiera era talmente solenne, la famiglia talmente raccolta, che attesi il termine. Mio fratello mi precedette e disse, rivolgendosi a tutta la famiglia:

— Siate i benedetti dell'Eterno, diletti miei. Prima di aver rivolto la vostra preghiera a Dio eravate già esauditi. E' il compimento delle parole d'Isaia: «Prima che m'invochino io risponderò, parleranno ancora, che già li avrò esauditi» (Is. 65 : 24).

Restai un momento come pietrificato. Guardai mia moglie e la riconobbi subito. Tuttavia ella era molto cambiata. Che degno comportamento e quale nobiltà sul suo volto! Si avvicinò dolcemente ed io la presi con effusione fra le braccia. Non potemmo parlare, tanto l'emozione era grande. Quale gioia rivedersi sulla terra dei viventi! Dopo un lungo abbraccio, fu la volta dei miei figli, divenuti uomini maturi. Per primo abbracciai Luigi, e grosse lacrime scesero sulle sue guance, poi Federico, Ernesto ed infine la cara Matilde. Era davvero la massima emozione che potevo sopportare. Vi erano altri due amici, essi pure della casa. Presentandomeli, mia moglie mi disse: «Ecco il fratello Renato ed il caro fratello Oscar, il capofamiglia».

Mi sedetti a tavola. Si fece un lungo silenzio, durante il quale nessuno poteva trattenersi dal piangere. Lacrime di gioia colma-

vano i cuori; era quasi una sofferenza tanto la felicità era grande. Il caro fratello Giulio disse con voce solenne: «Lodiamo l'Eterno poiché Egli ci ha esauditi rendendoci colui che è ritornato dalla terra dell'oblio».

Tutta la famiglia s'inginocchiò. Mio fratello pregò il Signore con un ardore che mi scosse fino in fondo all'animo. Uddi nuovamente mia moglie ed i miei figli singhiozzare, ma non erano più i singhiozzi della separazione, della morte; era il pianto della gioia di rivedersi. Dopo la preghiera ci sedemmo. Guardai ciascuno dei membri della famiglia e potei constatare il cambiamento che il Signore aveva operato in loro, sia nell'aspetto esteriore che nei sentimenti.

Mia moglie mi disse:

— Sii benedetto dall'Eterno, tu, il padre dei miei cari figliuoli. Il Signore ti accordi nella tua cara famiglia una gioia completa e la vita eterna in questo bel Regno del nostro diletto Maestro e Salvatore, il Cristo. Posso dirti, caro sposo, che il tuo amato fratello Giulio è stato per noi, che eravamo orfani, un vero padre. Tu sai quanto era pio e devoto, è stato lui che ci ha insegnato la retta via. Grazie a lui la benedizione è venuta nella nostra casa. Come vedi, i nostri figli hanno seguito tutti le vie dell'Eterno. Ci è stato accordato un favore eccezionale, poiché tu, caro sposo, sei uno dei primi risuscitati.

Ero seduto vicino alla mia diletta figlia. Presi la sua mano nella mia. Ciò la commosse; lacrime di riconoscenza scesero sul suo viso. Mi accorsi che mentalmente ringraziava il Signore. La mia cara compagna mi rivolse ancora la parola. Poi fui io che parlai a tutta la famiglia:

— Lode sia all'Eterno, che mi ha tratto dal sepolcro e mi ha ricondotto in mezzo alla mia cara famiglia, sulla terra dei viventi! Miei dilette, la vita eterna che il Signore ci accorda non sarà sufficiente per rivolgergli le nostre lodi e la nostra adorazione. Mai potremo essergli abbastanza riconoscenti, mai potremmo fare sufficienti sforzi per piacergli. Tuttavia è ciò che occorre cercare di realizzare con tutto il cuore, moglie diletta e figli cari.

Fu tutto ciò che potei dire, perché le mie parole vennero interrotte dai singhiozzi. Piangevamo tutti. Finalmente mi ripresi e dissi al mio caro fratello:

— Una profonda gioia colma il mio cuore. Sento una grande riconoscenza verso di te, caro Giulio, poiché hai avuto tanta cura dei miei cari e li hai istruiti nelle vie della vita e della vera felicità. Ti ringrazio per aver insegnato loro a conoscere il nostro Signore Gesù: Colui che è stato dato agli uomini, affinché per mezzo suo possano essere salvati, Colui che li guida tutti al Padre; Colui che è degno di ricevere lodi, gloria e adorazione.

Diletti miei, come fu triste la mia dipartita! Ricordate quando nei miei ultimi momenti il pastore mi prometteva il cielo? Quanto è bella la terra, ora che è divenuta il paradiso di Dio!

Dopo qualche istante mio fratello si alzò e salutò ognuno. Mentre lo baciavo affettuosamente, mi disse:

— Ritornerò domani caro Paolo, per accompagnarti all'assemblea dell'Eterno. Ci prosterneremo tutti insieme davanti al Signore. Quanto sarà felice l'assemblea di saperti ritornato sulla terra dei viventi!

Si faceva tardi. Ci alzammo. Un bel chiarore di luna illuminava il cammino. Mio fratello scomparve dietro ad un boschetto d'alberi. Pensavo fra me: «Che cuore nobile mi ha dato l'Eterno come fratello!».

### *LE DUE RISURREZIONI*

Abbiamo considerato un'immagine parabolica della risurrezione. Esaminiamo ora come tale argomento viene presentato nei libri dei profeti, nei libri storici ed in particolare in quelli di Mosè. In tali opere troviamo dei simboli prefiguranti la risurrezione, ma oltre a queste figure simboliche constatiamo che si sono verificate vere e proprie risurrezioni. A questo scopo l'Eterno si è servito dei suoi servitori, come nel caso d'Eliseo, che risuscitò il figlio della Sunamita. Il nostro amatissimo Salvatore risuscitò il figlio della vedova di Nain e Lazzaro.

Tuttavia la vera risurrezione generale poteva aver luogo unicamente in virtù del pagamento di tutti i debiti dell'umanità, ossia mediante il sacrificio espiatorio del nostro caro Salvatore e delle membra del suo corpo. Il nostro caro Salvatore, l'Agnello di Dio, è venuto a morire per i peccatori. L'Eterno, suo Padre, l'ha risuscitato il terzo giorno e l'ha stabilito per essere il Salva-

tore e la testa del corpo di Cristo. I discepoli, le membra di questo corpo glorioso, durante l'età evangelica sono stati provati, disciplinati, e hanno dato la loro vita. Dopo la loro morte di sacrificio non risorgono immediatamente, ma dormono nel sepolcro fino al momento in cui saranno risuscitati alla natura divina. Gli ultimi membri del corpo di Cristo, ancora nella carne al momento della risurrezione di quelli che sono nei sepolcri, saranno trasformati con loro in un batter d'occhio, al suono della tromba di Dio (I Tess. 4 : 17; I Cor. 15 : 51, 52). Da quel momento saranno per sempre con il Signore nella gloria e formeranno i Nuovi Cieli, la nuova Gerusalemme che scende dal cielo.

Quest'ultima immagine dimostra la potenza dell'influsso del glorioso corpo di Cristo che, mediante lo spirito di Dio, reca agli uomini la benedizione dell'Eterno. Le risurrezioni potranno incominciare quando il Regno della Giustizia sarà stato inaugurato e gli uomini avranno fatto grandi progressi. Sarà la seconda risurrezione, che avrà luogo allo scopo di permettere il giudizio degli uomini, ossia, la loro rieducazione nella vera disciplina, grazie alla quale potranno giungere a vivere irreprensibilmente la Legge. Ciò permetterà loro di ottenere la vita eterna sulla terra. Dunque, mediante la Legge e l'alleanza fatta per mezzo della nuova Costituzione aspersa con il sangue di Cristo, gli uomini potranno essere ristabiliti e giungere alla perfezione.

La risurrezione completa degli uomini non include soltanto il loro risveglio dalla terra dell'oblio, ossia dalla tomba; essa non è limitata al movimento del corpo umano in virtù della circolazione del sangue. Questo naturalmente costituisce già un inizio di vita reale, ma non è sufficiente. La seconda risurrezione comporta tutta una disciplina, consistente nella trasformazione degli uomini mediante il cambiamento completo di mentalità e di carattere. La seconda risurrezione ha luogo rimettendo in movimento il corpo ricostituito di una persona che dorme nella tomba, ridandole anche la mentalità completa, i pensieri, le abitudini, le parole ed il modo di agire che aveva prima della sua morte. Questa persona vive nuovamente con i suoi ricordi e con il carattere che la distingueva in passato. Infatti, colui che ha dormito nella tomba non ha imparato nulla, perciò si risveglia con gli stessi sentimenti e con le stesse disposizioni di spirito che

aveva prima. In lui nulla è cambiato. Si avrà dunque, in primo luogo, il risveglio completo, a cui seguirà, mediante una seria disciplina, la distruzione graduale di tutte le antiche abitudini e di tutti i pensieri passati. Ecco l'insieme di quanto formerà la completa risurrezione, nel pieno significato del termine.

Le Scritture ne parlano molto chiaramente dicendo che i vincitori, ossia coloro che non hanno adorato la bestia e la sua immagine, regneranno e vivranno con Cristo per mille anni (Apoc. 20 : 4). Essi sono risorti nella prima risurrezione e su di loro la seconda morte non ha alcun potere (Si veda *La Divina Rivelazione: Introduzione* e capitolo *Il Regno di Cristo*). Gli altri morti, coloro che parteciperanno alla seconda risurrezione, non acquisiranno la vita eterna prima del compimento dei mille anni. Ciò significa che gli uomini partecipanti alla seconda risurrezione non raggiungeranno la perfezione divina, che dà la vita, prima del compimento dell'opera millenaria di disciplinamento. Al termine di questo grandioso periodo di rieducazione sorpasserà la grande tentazione, prevista allo scadere dei mille anni. Tutti coloro che supereranno tale prova con successo, ossia i vincitori di tutte queste difficoltà, *vivranno eternamente* (Apoc. 20 : 1-6).

*La seconda risurrezione compie la sua opera allo scopo di dar vita alla nuova terra. Inoltre allontana e distrugge tutto ciò che produce la morte.*

Come abbiamo constatato, nell'universo tutto è in movimento: dagli astri che circolano nello spazio fino ai diversi elementi che formano la terra. Si può dire che tutto si muove e coopera al compimento del programma divino. Ciò vale per le piante, per gli animali ed anche per l'uomo. Tuttavia quest'ultimo attualmente non gode della vita eterna sulla terra, poiché gli manca uno dei principi essenziali alla conservazione della vita stessa: lo spirito di vita. Abbiamo già constatato che all'uomo occorrono tre elementi fondamentali per poter vivere eternamente, ossia *Lo spirito di vita, il soffio di vita, l'alimento di vita.*

Secondo le Scritture quando questi tre fattori riuniti alimentano continuamente l'uomo, egli non si logora e per conseguenza non invecchia e non muore. In uno slancio d'entusiasmo Davide disse che l'Eterno lo faceva ringiovanire come l'aquila. Le Scritture annunciano questa cosa meravigliosa con abbondanza di



particolari e con un linguaggio ammirevolmente espressivo. Parlano della liberazione dell'uomo dal sepolcro, dicendo: «Ma se, presso a lui, vi è un angelo, un interprete, uno solo fra i mille che indichi all'uomo il suo dovere, Iddío ha pietà di lui e dice: *risparmialo, che non scenda nella fossa! Ho trovato il suo riscatto*. Allora la sua carne divien fresca piú di quella di un bimbo, egli torna ai giorni della sua giovinezza. Implora Dio e Dio gli è propizio; gli dà di contemplare il suo volto con giubilo e lo considera di nuovo come giusto. Ed egli va cantando fra la gente e dice: *avevo peccato, perversito la giustizia* (la Legge), *e non sono stato punito come meritavo. Iddío ha riscattato la mia anima, onde non scendesse nella fossa e la mia vita si schiude alla sua luce!* Ecco, tutto questo Iddío lo fa due, tre volte all'uomo, per ritrarre l'anima di lui dalla fossa, perché su di lei splenda la luce della vita» (Giob. 33 : 23-30).

In queste parole espresse con linguaggio meravigliosamente chiaro, troviamo racchiuso tutto il pensiero dell'Eterno, tutto il piano di Dio, consistente nel liberare l'uomo dalla fossa, nel rendergli l'innocenza, nell'udire la sua confessione e nel realizzare la sua completa guarigione in virtù della grazia divina manifestantesi mediante la risurrezione. Il riscatto pagato dal nostro caro Salvatore e dai membri del suo corpo, la Chiesa, dà agli uomini la possibilità ed il favore di uscire dai sepolcri, ponendoli per un certo tempo a beneficio del pagamento intervenuto; inoltre permette loro di essere disciplinati ed educati durante questo periodo di tempo, ossia durante il Regno della Giustizia. In tal modo si sopprime sistematicamente tutto ciò che può dare la morte e si respinge tutto ciò che offende lo spirito di Dio, come le ingiustizie, l'odio, l'amarezza, il rancore, le dispute, le contese, la gelosia, l'invidia, gli eccessi di tavola, ecc., in una parola ogni forma di egoismo. Tutte queste cose procurano infatti la morte, essendo l'espressione e la manifestazione dello spirito diabolico.

Ciò che invece dà la vita è lo spirito di vita ossia l'insieme dei sentimenti di giustizia, d'amore, di dolcezza, di pace, di misericordia, di perdono, di sacrificio di se stesso, di dedizione, di autocontrollo e di amore divino. E' questa l'opera ammirevole che deve essere realizzata dallo spirito di Dio nelle sue diverse

manifestazioni. Il nostro caro Salvatore, nella sua preghiera, disse al Padre: «Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e Colui che hai mandato, Gesù Cristo» (Giov. 17 : 3).

### COME LA VITA UMANA PUO' ESSERE CONSERVATA ETERNAMENTE

Constatiamo ed affermiamo con forza che la vita eterna è data fin da ora a tutti gli uomini che fanno alleanza con Dio sulla Costituzione e sulla Legge e che, per mezzo della fede, sono giustificati dal sangue dell'aspersione del nostro Signore Gesù Cristo. Chi procede con fedeltà completa ed osserva i comandamenti del Signore dati nella Legge dell'Eterno, otterrà la vita eterna. Infatti egli vedrà crearsi e formarsi nella sua coscienza lo spirito di vita, lo spirito di Dio, che è il fattore vitale piú importante. Questo elemento sublime, questo spirito di gloria, è completamente sufficiente agli esseri spirituali e gloriosi, i quali sono al cospetto dell'Eterno e beneficiano della pienezza del suo spirito. Gli uomini invece, potendo ricevere unicamente una piccola parte dello spirito di Dio, per vivere hanno bisogno in piú del soffio di vita e dell'alimento di vita.

Abbiamo insistito molte volte sulla circolazione completa che si manifesta in tutti i campi dell'esistenza. La vita eterna negli uomini è resa possibile da una triplice circolazione ed è impossibile se ne manca una. Nessuna di queste tre circolazioni può essere sostituita da altri elementi perché, anche se la morte non si manifesta immediatamente, la vita eterna senza di esse è impossibile. Abbiamo constatato che negli uomini i tessuti sono sistematicamente nutriti, ripuliti e fortificati dalla circolazione del sangue, che reca con sé due principi di vita: *l'alimento di vita ed il soffio di vita*.

Questi due fattori sono indispensabili ad ogni esistenza, anche se temporanea ed effimera. Essi infatti si ritrovano negli animali come nell'uomo. L'uomo non avrebbe alcuna superiorità sull'animale, se il terzo fattore, il piú importante, *lo spirito di vita*, non intervenisse potentemente. I pensieri, le parole e gli atti possono essere controllati mediante il potere di percezione dei sette sensi. Ogni cosa cattiva ed avversa può dunque essere

respinta, esattamente come il sangue nella sua circolazione respinge e distrugge i princípi morbosi ed i nemici esterni. Mediante i sette sensi l'uomo può evitare ogni atto in disaccordo con lo spirito di vita o spirito di Dio. A tale riguardo le Scritture sono categoriche quando dicono: «Poiché la sorte dei figliuoli degli uomini è la sorte della bestia... come muore l'uno, così muore l'altra; hanno tutti un medesimo soffio, e l'uomo non ha superiorità di sorta sull'animale» (Ecc. 3 : 19). Tale dichiarazione dimostra chiaramente che l'uomo, senza spirito di Dio, non ha alcuna superiorità sugli animali in ciò che concerne la vita o il principio di vita. Certi animali hanno una longevità molto superiore a quella dell'uomo. Constatiamo dunque che la vita eterna è alimentata da tre fattori indispensabili all'uomo: *lo spirito di vita, il soffio di vita e l'alimento di vita.*

### ESORTAZIONI ALLA VIGILANZA

Abbiamo potuto accertare che il glorioso *Messaggio all'Umanità, Il Libro del Ricordo* destinato alla Nuova Terra, offre il mezzo infallibile per ottenere la vita eterna e la vera risurrezione. Agli occhi di Dio gli uomini attualmente in vita non sono altro che morenti, ombre che si trascinano penosamente, esseri che litigano, soffrono di gelosía ed infine scompaiono nella tomba, a centinaia di migliaia al giorno. L'Eterno vuole far rivivere queste ombre e a tal fine dà loro *Il Libro del Ricordo*. Le dichiarazioni del terzo capitolo rivelano *Il Messaggio all'Umanità* come l'opera editoriale piú importante esistente sulla terra. Queste dichiarazioni non sono affatto esagerate, poiché nulla di ciò che gli uomini hanno realizzato fino ad oggi ha potuto produrre il moto perpetuo, ossia la vita eterna promessa, il bene glorioso che Adamo perdette per sé e per tutta la sua discendenza. Il salario del peccato è stato la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Gesù Cristo, nostro caro Salvatore (Rom. 6 : 23).

Chiunque sia libero da ogni pregiudizio o partito preso, chiunque sia in grado di pensare liberamente, malgrado la potenza delle suggestioni diaboliche tanto generali ed attive, avrà a cuore di accettare e vivere il presente glorioso Messaggio, che saprà apprezzare al suo giusto valore. Dare a questo Messaggio

un'importanza secondaria, significherebbe misconoscerlo e togliergli la sua efficacia. Chi agisse in tal modo sarebbe presto allontanato dalla sorgente di vita e privato della felicità eterna sulla terra. Nessuna ricchezza terrena, per quanto preziosa, potrebbe avere l'importanza del presente Messaggio. Non contribuire alla fondazione di questo glorioso Regno sarebbe un vero crimine contro se stessi, perché le benedizioni e la vita si ottengono unicamente lavorando con tutto il cuore per questo sublime ideale.

Il capitolo quattordicesimo de *Il Messaggio all'Umanità* indica, per mezzo del glorioso esposto della predestinazione, che il grande Iddio dei cieli, l'Eterno tre volte santo, aveva conosciuto ogni cosa in anticipo. Accettiamo dunque con fiducia tutte le sue istruzioni ed uniamoci con ardore alla sua opera.

#### **AFFETTUOSO INVITO**

**Ogni persona che ha ricevuto luce dal presente opuscolo e si sente attratta dalla parola divina, è cordialmente invitata a procurarsi le più preziose pubblicazioni date dal Signore ed elencate in copertina, per avere sulla terra la gioia e la pace di Dio.**

**Ciascuno è anche amorevolmente invitato ad assistere alle Assemblee che si tengono nelle diverse città, per ricevere il conforto divino e la benedizione.**

**Orario delle adunanze a TORINO in Corso Trapani 11:  
domenica ore 8,30 ed ore 16,00; lunedì e giovedì ore 20,00.**

# IL MONITORE DEL REGNO DELLA GIUSTIZIA

Periodico quindicinale filantropico e umanitario del Regno di Dio.

Publicato in 7 lingue.

## GIORNALE PER TUTTI

Periodico settimanale annunziante la Buona Novella, il Regno di Cristo,  
la cui realizzazione è molto prossima.

*Leggete i libri piú preziosi che esistono:*

*LA DIVINA RIVELAZIONE* - Vol. I. - Illustrato. - Indispensabile a coloro che riflettono e sono ansiosi della vera felicità.

*IL MESSAGGIO ALL'UMANITÀ* - Vol. II. - Ci rivela la Legge universale, sicura benedizione per coloro che la praticano.

*LA VITA ETERNA* - Vol. III. - La Restaurazione d'ogni cosa. Come l'umanità può raggiungere la vita eterna sulla terra.

*LA RUGIADA DEL CIELO* - Alimento prezioso per la preparazione e l'istruzione spirituale d'ogni giorno.

*I CANTICI DEL MESSAGGERO* - Volume completo di parole e musica. Cantici del nuovo Regno e di avvicinamento a Dio.

*Fra i piú interessanti opuscoli istruttivi:*

**IL TRIONFO DEL BENE SUL MALE - IL MISTERO DELL'INFERNO SVELATO - LA LUCE NELLE TENEBRE - LA SECONDA VENUTA DEL SIGNORE - LA SALVEZZA PUBBLICA - UNA PAROLA DI CONSOLAZIONE ALLE FAMIGLIE AFFLITTE - IL MATTINO DELLA RISURREZIONE - LA LEGGE UNIVERSALE, IL GIORNO DI LIBERAZIONE - RACCONTI DI NATALE - RACCONTI VISSUTI DEL REGNO DI DIO.**

*Fondatore ed autore di queste pubblicazioni:* F.L.A. FREYTAG

*Per informazioni e ordinazioni rivolgersi ai seguenti indirizzi:*

*Italia:* «CHIESA DEL REGNO DI DIO» - Corso Trapani, 11  
10139 TORINO - Telef. 745.102.

*Svizzera:* CH 1236 CARTIGNY - Le Château (Ge) 27, Route de Vallière

*Francia:* F 75019 - PARIGI (19e) - 22, Rue David d'Angers.

*Germania:* D 6000 FRANCOFORTE/MENO 1 - Bäckerweg, 12.

*Belgio:* B 1330 RIXENSART - Rue de la Bassette, 11.

*Richiedeteci e leggete i libri piú preziosi:*

## **LA DIVINA RIVELAZIONE** LA STORIA DEL PICCOLO GREGGE

*Ciò che ogni persona dovrebbe conoscere:*

Cristo vuole formare un Piccolo Gregge durante l'epoca evangelica, e questo Appello è al suo termine.

Il Cristo glorificato, Gesù e la sua Chiesa, inaugureranno al piú presto il Regno di Dio sulla terra: la gloriosa restaurazione di ogni cosa, come Dio ha rivelato per mezzo dei suoi santi profeti. Queste le cose esposte nel volume: LA DIVINA RIVELAZIONE.

## **IL MESSAGGIO ALL'UMANITÀ** IL LIBRO DEL RICORDO LA NUOVA TERRA

*Giovani e vecchi dovrebbero sapere...*

...Che siamo giunti ora alla fine dei tempi e che la Legge è data agli uomini per introdurre su tutta la terra il Regno della Giustizia. Questo Regno sarà la consolazione di tutte le nazioni della terra.

...Quali sono le leggi che reggono il Regno di Dio e come può essere ottenuta la vita eterna.

...Che queste cose meravigliose possono essere conosciute con la lettura de IL MESSAGGIO ALL'UMANITÀ.

## **LA VITA ETERNA** LA RESTAUZIONE DI OGNI COSA

*Gli uomini nella felicità.*

Tutti gli uomini vanno in cerca della fortuna e del benessere. Essi tentano di raggiungere questa mèta con infaticabile zelo, ma invece di trovare la felicità, trovano sciagure e delusioni. Gli uomini infatti hanno lavorato molto per migliorare la loro situazione, ma il grande seduttore dell'umanità ha potuto procurar loro solo una voluttà che produce, come risultato, dolori, sciagure, rovine e morte.

Il volume LA VITA ETERNA arrega la luce alla creazione gemente e morente ingannata dal grande avversario, il demonio, e le indica la legge infallibile per giungere alla felicità, alla vita eterna ed alla restaurazione di ogni cosa.